

Bilancio
2019

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Compagine Sociale

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	27,56%	9.319.870
Finandrea S.p.A. *	19,83%	6.705.524
Compagnie Financière Saint Exupery S.A. – Sicav *	17,89%	6.047.871
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	9,90%	3.349.098
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	9,90%	3.347.483
Banca Valsabbina S.c.p.A.	8,78%	2.970.063
Altri soci	6,13%	2.073.053
Totale		33.812.962

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetta (dal 03/05/2019)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Claudio Girardi (1) Guido Galavotti (indipendente) (2) Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2) Paolo Gesa Pierluigi Bourlot (3) Tito Musso
Direttore Generale	Antonio Dominici (dal 03/05/2019)

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa
Sindaci effettivi	Donato Carone Francesco Rocchi
Sindaci supplenti	Daniela Bainotti Giuseppe Desiderato

Società di revisione	BDO Italia S.p.A.
-----------------------------	-------------------

(1) Membro del Comitato Remunerazioni

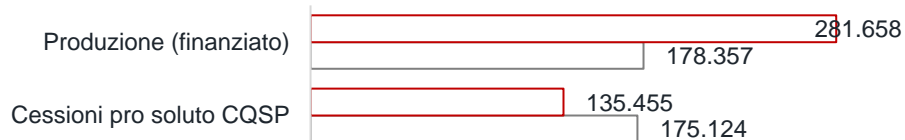
(2) Membro del Comitato Parti Correlate

(3) Membro del Comitato Rischi e Controlli

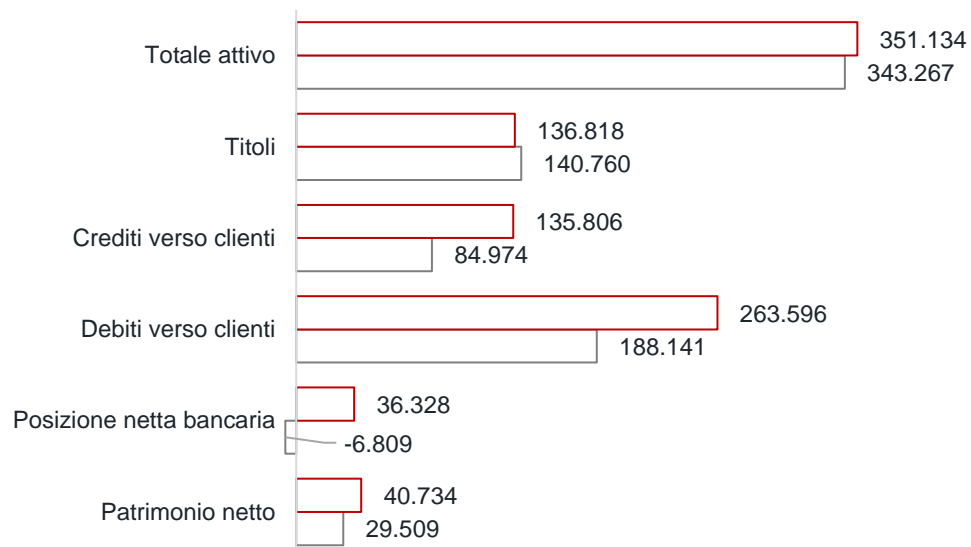
(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Risultati

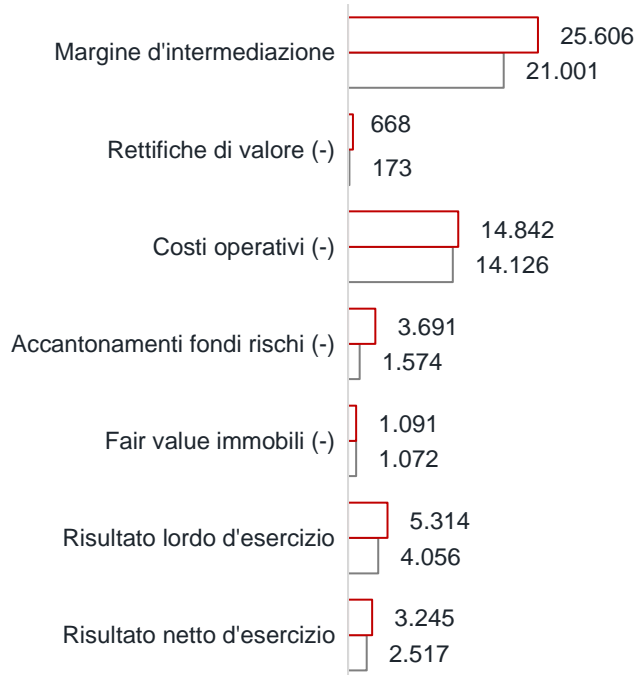
Dati di flusso (Euro/000)



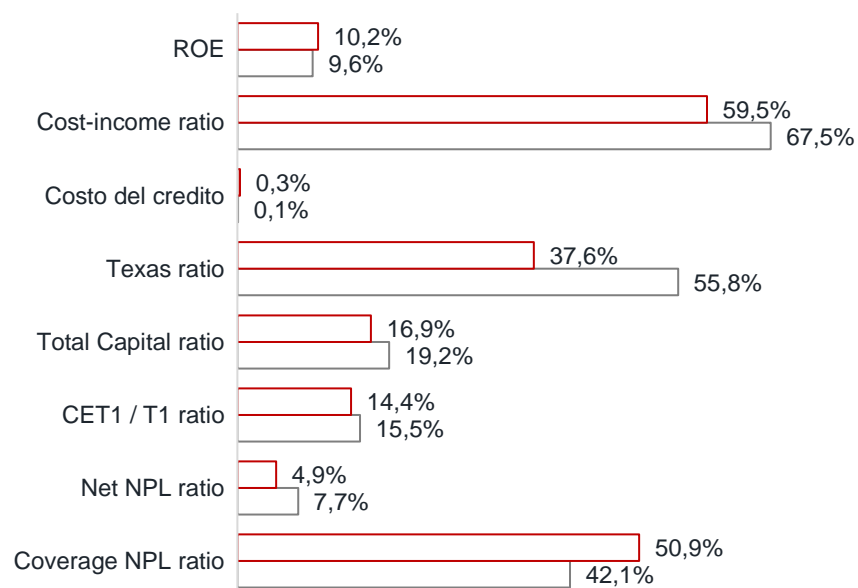
Dati patrimoniali (Euro/000)



Dati reddituali (Euro/000)



Indicatori (%)

**Legenda:**

ROE: Risultato d'esercizio su patrimonio netto medio annuo (escluse le riserve valutative)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL

CET1/T1 ratio: CET1 su RWA

Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio 2019, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo altresì deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 3.244.556 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 162.228;
 - alla Riserva Utili: euro 3.082.328.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria (ABI, Assofin, UFI e Assilea) e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 10 febbraio 2020

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	11
SCHEMI DEL BILANCIO.....	24
STATO PATRIMONIALE.....	25
CONTO ECONOMICO.....	26
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO.....	27
RENDICONTO FINANZIARIO.....	28
NOTA INTEGRATIVA.....	29
Parte A – POLITICHE CONTABILI.....	30
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	45
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	66
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	76
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ..	77
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	112
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	115
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING.....	116
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	

Relazione sulla gestione

A – Scenario Macroeconomico

Quadro globale

I rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche.

Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Quadro dell'area euro

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida.

L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2% nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Quadro Italiano

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato *repo* da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il *surplus* di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi; i dati disponibili segnalano un'espansione anche negli ultimi mesi dell'anno. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7% sull'anno precedente) seppure in diminuzione,

rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è contenuta (0,5% in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. L'inflazione di fondo si è appena rafforzata nei mesi autunnali, allo 0,7%. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2019 segnalano una lieve flessione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL e un aumento del rapporto tra il debito e il prodotto. La manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata lo scorso dicembre dal Parlamento, accresce il disavanzo dello 0,7% del PIL in media all'anno rispetto ai valori tendenziali. Nei programmi del Governo l'incidenza sul prodotto dell'indebitamento netto e del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbe nel biennio successivo.

B – L'andamento del settore

Il mercato finanziario

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane, inferiori di oltre 70 *bps* alla media del primo semestre del 2019.

Il mercato del credito

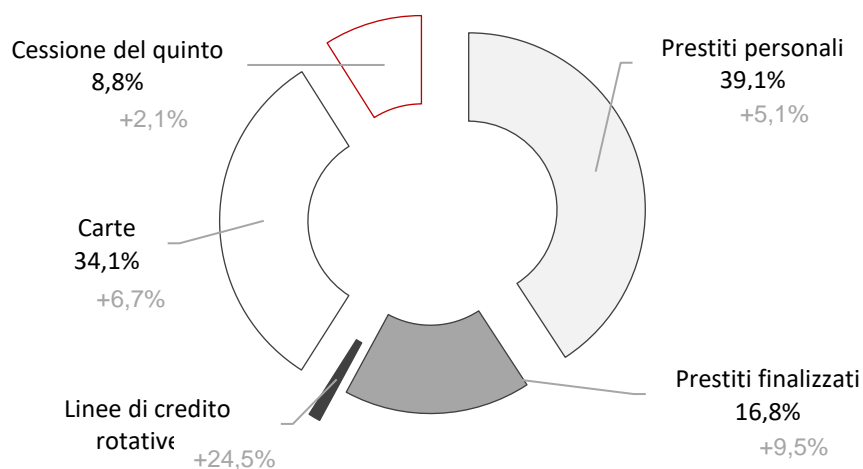
Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si rileva una crescita in termini di volumi, pari al +2,1% rispetto al corrispondente periodo del 2018 (+1,9% in termini di numero operazioni

finanziate). Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, pari ad euro 66,3

miliardi, con la crescita sul periodo precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni hanno raggiunto i 5,8 miliardi di euro, con un incremento

sul periodo precedente del 2,1%, mentre il numero di operazioni è aumentato del 1,9%, attestandosi a 330.129 unità, con un importo medio per operazione di circa euro 17.621.

C – I risultati del 2019

Stato Patrimoniale riclassificato (€/000)

	2019	2018	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	136.819	140.760	(3.941)	(2,8)
Crediti verso banche	48.686	91.787	(43.101)	(47,0)
Crediti verso clienti	135.805	84.974	50.831	59,8
Attività materiali e immateriali	14.709	11.871	2.838	23,9
Attività fiscali	7.434	7.121	313	4,4
Altre voci dell'attivo	7.680	6.753	927	13,7
Totale	351.134	343.267	7.867	2,3
Debiti verso banche	12.358	98.596	(86.238)	(87,5)
Debiti verso clienti	263.596	188.141	75.455	40,1
Passività fiscali	4.680	958	3.722	388,5
Altre voci del passivo	25.381	23.441	1.940	8,3
Fondo rischi e oneri	4.385	2.621	1.764	67,3
Patrimonio Netto	40.734	29.509	11.225	38,0
Totale	351.134	343.267	7.867	2,3

Titoli

Il portafoglio titoli, pari ad euro 136,8 milioni, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

	2019	2018	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	5.090	3.055	2.035	66,6
ABS	5.056	3.011	2.045	67,9
O.I.C.R.	34	44	(10)	(23)
FVOCI	36.093	15.801	20.292	128,4
Titoli di stato	35.919	15.604	20.315	130,2
Strumenti di capitale	174	197	(23)	(11,7)
AMC	95.642	121.904	(26.262)	(21,5)
Titoli di stato	45.152	110.582	(65.430)	(59,2)
ABS	50.490	11.322	39.168	345,9
Totale	136.825	140.760	(3.935)	(2,8)

Legenda:

FVTPL:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC:

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*).

Titoli ABS (cartolarizzazioni)

Le esposizioni ABS su operazioni proprie di CQSP (Eridano SPV ed Eridano II SPV, classificate ad AMC nel caso di titoli Senior e Mezzanine ed a FVTPL nel caso di titoli Junior) rappresentano la quota percentuale prevista

dalla normativa europea per le società *Originator* in termini di *retention rules* e risultano in incremento di euro 20 milioni per le sottoscrizioni effettuate nel corso del 2019.

L'incremento è da ricondurre principalmente alla produzione diretta della Banca e ad un'operazione straordinaria effettuata a marzo 2019 da Eridano II SPV, sponsorizzata dall'*Arranger Société Générale* e supportata dalla stessa ViViBanca, tramite la quale il veicolo ha acquistato un portafoglio CQSP *performing* di euro 72,5 milioni da *Legion SPV*. Tale sottoscrizione è stata finanziata dalle diverse classi di titoli già in essere all'emissione iniziale di Eridano II ed ha interessato ViViBanca nella misura delle retention rules ed una nota Senior dedicata (Classe A3, interamente sottoscritta dalla Banca).

Da segnalare in aggiunta che l'operazione ha visto l'ingresso anche di Banca IMI, tramite una notes dedicata, quale *cofounder* per la *tranche Senior*.

L'operazione, nel mese dicembre 2019 ha visto assegnare rating per le sole note Senior e Mezzanine con i seguenti risultati:

	Moody's	DBRS	Scope Rating
<i>Senior / A1</i>	Aa3	A	AA
<i>Senior / A2R</i>	Aa3	A	AA
<i>Senior / A3</i>	Aa3	A	AA
<i>Mezzanine / B</i>	Baa3	A	BBB

Contemporaneamente è da porre in evidenza l'adesione ad un nuovo programma di sottoscrizione di titoli *Senior* (classificati ad AMC), avviato a giugno 2019 e denominato *Vittoria SPE*, su un'operazione di terzi inerente crediti sanitari *performing* verso la pubblica amministrazione. L'investimento, che presenta un

periodo di *warehousing* (ovvero di accumulo dei crediti) di 36 mesi, ha l'obiettivo di massimizzare i rendimenti (Tasso pari al 3,3% + EUR1M con floor a zero) con un profilo di rischio molto basso, considerando la natura del sottostante ed il *tranching* dell'operazione (70% *Senior*, 5% *Mezzanine* e 25% *Junior*).

ViViBanca ha valutato di partecipare alle sottoscrizioni, in concerto con Banca Valsabbina e Banca Cividale, nella misura del 30% dei titoli *Senior*. Al 31 dicembre 2019 tale investimento risulta pari ad euro 21,5 milioni a fronte di un massimo prevedibile di euro 30 milioni.

Crediti verso clienti

I Crediti verso clienti, pari ad euro 135,8 milioni, si sono incrementati del 59,8%, grazie al maggior mantenimento di CQSP a libro, in coerenza con il piano industriale il quale prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali della Banca.

	2019	2018	Variazione	
			Ass.	%
FTPL	1.035	2.072	(1.037)	(50,0)
Polizze assicurative	1.035	2.072	(1.037)	(50)
FVOCI	55.339	32.951	22.388	67,9
Crediti CQSP	55.339	32.951	22.388	67,9
AMC	79.426	49.952	29.474	59,0
Crediti CQSP e TFS	29.499	8.506	20.993	246,8
Crediti strumentali	22.785	7.914	14.871	187,9
Crediti run-off	27.142	33.532	(6.390)	(19,1)
Totale	135.800	84.975	50.825	59,8

Coerentemente con la crescita menzionata anche i connessi crediti strumentali hanno rilevato un andamento analogo, determinato principalmente dalla rilevazione di un prezzo differito connesso all'operazione di cartolarizzazione Eridano II SPV.

Erogazioni ed acquisti crediti CQSP e TFS

Nel corso del 2019 i volumi intermediati a libro sono stati i seguenti:

	Montante	Finanziato	Finanziato Assofin	N. Contratti	IRR % lordo	IRR % netto
CQSP	339.275	280.133	253.972	13.283	4,9	4,3
di cui erogato	235.779	190.138	172.554	9.038	5,4	4,5
di cui acquistato	11.426	9.934	8.976	449	3,9	3,9
di cui acquistato direttamente da Eridano II SPV	92.070	80.061	72.442	3.796	3,9	3,9
TFS	1.602	1.525	1.525	35	5,8	5,8
2019	340.877	281.658	255.497	13.318	4,9	4,3
CQSP	219.028	178.210	163.167	8.398	5,5	4,9
di cui erogato	219.028	178.210	163.167	8.398	5,5	4,9
di cui acquistato						
TFS	173	147	147	4	5,8	5,8
2018	219.201	178.357	163.314	8.402	5,5	4,9

Legenda:

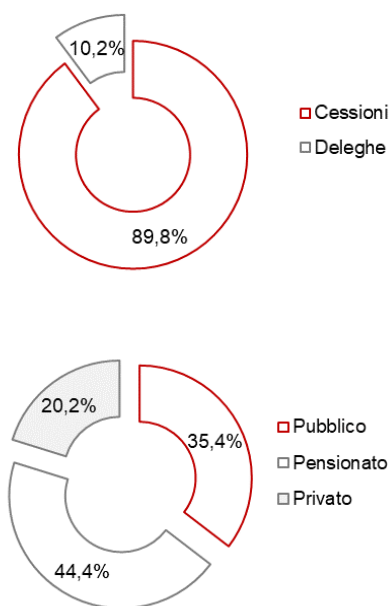
Finanziato Assofin: Finanziato al netto di componente assicurativa (ricompresa nel TAN)

IRR % lordo: Componente reddituale alla nascita del contratto

IRR % netto: Componente reddituale del contratto al netto di rete

La Banca ha aumentato, rispetto al 2018, il proprio volume d'affari complessivo del 46%. Tale crescita è stata sostenuta dall'attività di acquisti che ha interessato portafogli rivenienti da MCE Locam S.p.A. e Pitagora S.p.A.

Al contempo il profilo di rischio delle erogazioni dirette, in termini di mix di prodotto, si è confermata sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici/pensionati, che si attestano a ca. l'80% del totale. Ciò nonostante si denota un lieve incremento delle esposizioni per deleghe private, le quali, tuttavia presentano una politica assuntiva particolarmente selettiva:



Cessioni crediti CQSP

La cessione pro-soluto di crediti performing CQSP, e la loro successiva gestione in qualità di servicer, sono parte integrante del business model di ViViBanca.

	2019	2018	Var.	Var. %
ING Bank		23.828	(23.828)	(100,0)
BCC Alpi Marittime		52.159	(52.159)	(100,0)
Eridano II SPV	135.455	99.137	36.318	36,6
Totale	135.455	175.124	(39.669)	(22,7)

La tendenza vede un cambiamento del mix delle controparti, da banche cessionarie a cartolarizzazioni, essendo quest'ultimo uno strumento operativo che consente un significativo miglioramento dei costi della raccolta ed una gestione migliore per la retention della clientela.

Derisking crediti in run-off

I finanziamenti in *run-off*, (classificati ad AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscelanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. Mutui, Leasing, ecc). L'obiettivo di gestione risulta rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui.

Durante l'esercizio 2019 si è conseguito un *derisking* di ca. euro 6,4 milioni, grazie al combinato disposto degli incassi conseguiti e delle rettifiche di valori che hanno

permesso di allineare l'incidenza netta dei crediti deteriorati a livello omogeneo rispetto al mercato di riferimento.

Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro, grazie a rigide politiche di intervento che hanno migliorato i tempi di incasso rispetto alle previsioni.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	176.882	(1.443)	175.439	90,6	95,1	0,8
Deteriorati	18.426	(9.380)	9.046	9,4	4,9	50,9
- Esposizioni scadute deteriorate	2.255	(715)	1.540	1,2	0,8	31,7
- Inadempienze probabili	11.615	(4.993)	6.623	5,9	3,6	43,0
- Sofferenze	4.556	(3.672)	884	2,3	0,5	80,6
2019	195.308	(10.822)	184.486	100,0	100,0	5,5
Non deteriorati	164.606	(1.450)	163.156	87,5	92,3	0,9
Deteriorati	23.505	(9.899)	13.606	12,5	7,7	42,1
- Esposizioni scadute deteriorate	5.392	(2.102)	3.290	2,9	1,9	39,0
- Inadempienze probabili	13.747	(4.762)	8.985	7,3	5,1	34,6
- Sofferenze	4.366	(3.035)	1.331	2,3	0,8	69,5
2018	188.111	(11.349)	176.762	100,0	100,0	6,0
Non deteriorati				89,8	94,3	0,5
Deteriorati				10,2	5,7	47,6
- Esposizioni scadute deteriorate				0,6	0,6	12,6
- Inadempienze probabili				4,0	2,7	35,7
- Sofferenze				5,6	2,4	59,9
Totale *				100,0	100,0	5,3

Legenda:

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2019 del 30/06/2019 - Banca d'Italia: Banche *Less Significant*

Portafoglio gestito

Occorre, inoltre, ricordare che la Banca, al di là di quanto esposto sui suoi libri, svolge un'importante attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, che al momento risulta parte integrante del *business model* adottato, ovvero "*Generate to Distribute*".

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2019, ammonta a complessivi euro 541 milioni.

Si consideri, che l'incidenza del deteriorato del prodotto CQSP risulta residuale (ca. 1%), considerando anche gli importi soggetti a sinistro assicurativo (ca. 1,1%) per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Debiti verso la clientela

Le passività finanziarie si sono incrementate di ca. il 40%, come di seguito dettagliato:

	2019	2018	Var.	Var. %
Depositi a vista	(36.063)	(29.059)	(7.004)	24,1
Depositi a scadenza	(213.093)	(141.755)	(71.338)	21,1
Obbligazioni	(8.124)	(11.778)	3.654	(31,0)
Altre	(6.316)	(5.549)	(767)	13,8
Totale	(263.596)	(188.141)	(75.455)	40,1

L'incremento dei depositi a scadenza (cd. *time deposit*), per euro 71,3 milioni, si è realizzato attraverso il canale *on-line* e grazie all'avvio dell'accordo con il portale *Raisin*, il quale ha permesso di ampliare la strategia di raccolta anche verso il mercato tedesco.

L'utilizzo di tale prodotto ha sensibilmente migliorato la posizione ALM, tuttavia ha incrementato il costo medio annuo della raccolta complessiva, in quanto il tasso medio di riferimento dei *time deposit* si attestato 1,94%.

Al contempo si rileva una riduzione, per euro 3,7 milioni, delle obbligazioni inerenti agli strumenti dell'ex-Crediter, per i quali la Banca attende la naturale scadenza, considerando le caratteristiche non core degli stessi, rispetto ad altre forme tecniche utilizzate.

Posizione netta bancaria (crediti e debiti verso banche)

I crediti verso banche risultano costituiti per la quasi totalità da depositi a vista, salvo la riserva obbligatoria. Si rileva un decremento del 47%, determinato da politiche di ottimizzazione perseguite dalla Banca in termini di valutazione di rischio / rendimento.

I debiti verso banche sono decrementati del 87%, a seguito del combinato disposto del rimborso dei pronti contro termine passivi su titoli di Stato per euro 89 milioni e l'accensione del finanziamento BCE inerente al programma LTLTRO III per ca. euro 9 milioni.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali si sono incrementate di ca. il 23,9%, come di seguito dettagliato:

	2019	2018	Var.	Var. %
Attività materiali	12.131	9.342	2.789	29,9
Ad uso funzionale	1.017	974	43	4,4
Diritti d'uso	3.811	-	3.811	100,0
Immobili al fair value	7.303	8.368	(1.065)	(12,7)
Attività immateriali	2.578	2.530	48	1,9
Software	1.342	1.294	48	3,7
Awiammento	1.236	1.236	-	-
Totale	14.709	11.872	2.837	23,9

Diritti d'Uso (IFRS 16)

L'applicazione del nuovo principio contabile dei Leasing, a far data dal 1° gennaio 2019, ha comportato la rilevazione di "Diritto d'uso", per ca. euro 3,9 milioni, inerente agli immobili in locazione da parte della Banca.

L'iscrizione delle attività in leasing ha comportato altresì all'iscrizione di una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando nella "Nota Integrativa - Parte A – Politiche contabili - Sezione 4 Altre informazioni".

Immobili al fair value

Gli immobili valutati al fair value, reimpossessati con l'obiettivo di dismissione nel più breve tempo possibile, subiscono una rettifica per i cespiti non locati pari a ca. euro 1 milione.

Il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessioni non immediati.

Fondi rischi

I fondi rischi si sono incrementate di ca. il 67%, come di seguito dettagliato:

	2019	2018	Var.	Var. %
Fondi garanzie rilasciate	(107)	(117)	10	(8,5)
Fondi rischi legali	(100)	-	(100)	100,0
Fondi rischi altri:	(4.178)	(2.505)	(1.673)	66,8
- Reclami	(3.543)	(1.292)	(2.251)	174,2
- Differenziale estinzione	(591)	(1.166)	575	(49,3)
- Altri	(44)	(47)	3	(6,4)
Totale	(4.385)	(2.622)	(1.763)	67,2

Fondi rischi legali

Nel corso del 2019, la Banca ha ritenuto opportuno, a seguito di parere legale, accantonare euro 0,1 milioni a fronte di una potenziale causa inerente all'escussione di garanzie a copertura di crediti non performing.

Fondi rischi altri

I fondi sono statisticamente determinati sulla base della probabilità di accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche interne su archi temporali prevedibili.

Il fondo destinato ai reclami, relativi ai conteggi di estinzioni anticipate relativi a cessioni del quinto (CQSP), è stato stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari ad euro 3,5 milioni su un arco temporale di dieci anni. Considerando gli utilizzi di periodo pari ad euro 0,8 milioni, sono stati effettuati accantonamenti per euro 3,1 milioni in previsione anche delle possibili evoluzioni in tema di sentenze e linee guida dell'Organo di Vigilanza.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari ad euro 0,6 milioni su un arco temporale di dieci anni.

Attività e passività fiscali

	2019	2018	Var.	Var. %
Attività fiscali	7.434	7.121	313	4,4
Correnti	572	273	299	109,5
Anticipate	6.862	6.848	14	0,2
- Perdite fiscali	-	1.248	(1.248)	(100,0)
- Svalutazioni crediti DL 214/17	1.284	1.420	(136)	(9,6)
- Svalutazioni IFRS 9	2.053	2.117	(64)	(3,0)
- Temporanee	3.525	2.063	1.462	70,9
Passività fiscali	4.680	958	3.722	388,5
Correnti	1.995	446	1.549	347,3
Differite	2.685	512	2.173	424,4
- Temporanee	2.685	512	2.173	424,4

Attività fiscali

La attività fiscali correnti si incrementano per gli acconti d'imposta 2020.

Le attività fiscali anticipate, invece, rimangono sostanzialmente stabili per il contestuale effetto dell'assorbimento completo delle perdite fiscali e della rilevazione di DTA temporanee (es. su accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni Immobili al fair value).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo.

Le imposte differite, invece, si incrementano a fronte delle variazioni positive delle riserve valutative, inerenti alle CQSP, classificate a FVOCI.

Altre attività e passività

	2019	2018	Var.	Var. %
Altre attività	7.662	6.753	909	13,5
Partite in lavorazione	2.676	2.589	87	3,4
Partite fiscali	1.294	711	583	82,0
Cassa	243	130	113	86,9
Anticipi agenti e fornitori	1.284	1.420	(136)	(9,6)
Crediti diversi	997	1.027	(30)	(2,9)
Migliorie su beni di terzi	527	577	(50)	(8,7)
Ratei e risconti	641	299	342	114,4
Altre passività	25.391	23.449	1.942	8,3
Partite in lavorazione	13.510	9.112	4.398	48,3
Partite fiscali	660	715	(55)	(7,7)
Debiti agenti e fornitori	6.179	7.229	(1.050)	(14,5)
Debiti personale ed enti	1.289	1.160	129	11,1
Debiti verso clienti	366	1.214	(848)	(69,9)
TFR	1.331	1.137	194	17,1
Ratei e risconti	2.056	2.882	(826)	(28,7)

Le altre attività, in aumento del 13,5%, risentono dei maggiori versamenti effettuati a titolo di acconto per l'imposta di bollo.

Al contempo, anche le altre passività crescono del 8,3% per via dell'incremento di partite in lavorazione (presenti anche nelle altre attività) e costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP) con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici rispetto al *business* bancario.

Patrimonio netto

	2019	2018	Var.	Var. %
Capitale sociale	33.813	31.398	2.415	7,7
Sovrapprezzi di emissione	1.570	-	1.570	100,0
Riserve	(3.238)	(5.691)	2.453	(43,1)
Riserve da valutazione	5.344	1.286	4.058	315,6
Utile (perdita)	3.245	2.517	728	28,9
Totale	40.734	29.510	11.224	38,0

Aumento di capitale

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 4 febbraio 2019, ha approvato un aumento del capitale sociale a pagamento, per nominali euro 2,4 milioni, oltre ad un sovrapprezzo di euro 1,6 milioni, per un numero di 2.415.211 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, al prezzo di euro 1,65 cadauna.

Destinazione del risultato d'esercizio 2018

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2019, ha destinato l'intero risultato d'esercizio 2018, pari ad euro 2,5 milioni, a riserve.

Riserve valutative

La variazione positiva delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle masse di CQSP valutate al FVOCI presenti in portafoglio.

Conto Economico riclassificato (€/000)

	2019	2018	Var.	Var. %
Margine d'interesse	2.871	2.817	54	1,9
Commissioni nette	(4.159)	(1.938)	(2.221)	114,7
Utili (perdite) da cessione	26.905	20.243	6.662	32,9
Altre variazioni	(11)	(122)	111	(90,6)
Margine di intermediazione	25.606	21.001	4.605	21,9
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(668)	(173)	(495)	286,7
Risultato netto della gestione finanziaria	24.938	20.828	4.110	19,7
Spese per il personale	(7.204)	(6.783)	(421)	6,2
Altre spese amministrative	(6.732)	(6.771)	39	(0,6)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(3.691)	(1.574)	(2.117)	134,4
Ammortamenti attività materiali	(474)	(250)	(224)	89,8
Ammortamenti attività immateriali	(431)	(322)	(110)	34,1
Costi operativi	(18.533)	(15.701)	(2.832)	18,0
Variazione fair value delle attività materiali	(1.091)	(1.072)	(19)	100,0
Utile (Perdita) lorda	5.314	4.056	1.259	31,0
Imposte	(2.070)	(1.539)	(531)	34,5
Utile (Perdita) netta	3.245	2.517	728	28,9

Margine d'interesse

Il Margine d'interesse, pressoché costante, ha visto una modifica della sua composizione interna.

	2019	2018	Var.	Var. %
Interessi attivi	7.237	5.022	2.215	44,1
Titoli	2.303	660	1.643	248,9
Crediti verso banche	170	58	112	100,0
Crediti verso clienti CQSP	3.534	2.931	603	100,0
Crediti verso clienti run-off	1.230	1.373	(143)	(10,4)
Interessi passivi	(4.366)	(2.433)	(1.933)	79,4
Debiti verso banche	(296)	(64)	(232)	362,5
Debiti verso clienti	(3.827)	(2.141)	(1.686)	78,7
Obbligazioni	(243)	(228)	(15)	6,6
Totale	2.871	2.589	282	10,9

Interessi attivi

Si rileva un aumento dei proventi da titoli i quali presentano una diversa composizione interna (vedasi Par. "Titoli") e di conseguenza i relativi rendimenti rivenienti da strumenti classificati ad AMC.

Interessi passivi

Il costo della raccolta, come anticipato (Par. "Debiti verso clienti") è aumento in ragione dell'incremento delle masse medie relative ai *Time Deposit*.

Commissioni nette

	2019	2018	Var.	Var. %
Commissioni attive	7.622	6.718	904	13,5
Istruttoria clienti CQSP	4.870	4.135	735	17,8
Gestione clienti CQSP	2.411	2.273	138	100,0
Gestione clienti run-off	341	310	31	10,0
Commissioni passive	(11.781)	(8.656)	(3.125)	36,1
Intermediazione	(7.538)	(4.943)	(2.595)	52,5
Gestione clienti CQSP	(4.076)	(3.499)	(577)	16,5
Gestione clienti run-off	(167)	(214)	47	(22,0)
Totale	(4.159)	(1.938)	(2.221)	114,6

Commissioni attive

Le commissioni di istruttoria rilevano un incremento a fronte dei maggiori volumi CQSP prodotti ed una contestuale modifica delle condizioni di *pricing*.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni sul prodotto CQSP, ha registrato un incremento significativo riveniente dalla forte competizione di mercato, che hanno visto l'ingresso di concorrenti.

Utile (perdita da cessione)

L'utile da cessione risulta in incremento di euro 6,6 milioni, grazie alla razionalizzazione delle cessioni dei crediti CQSP destinati nel 2019 alla cartolarizzazione, rispetto a cessioni pro-soluto verso banche effettuate nel 2018 (Par. "Cessioni").

	2019	2018	Var.	Var. %
Titoli	972	420	552	131,4
Crediti verso clientela CQSP	25.933	19.823	6.110	30,8
Totale	26.905	20.243	6.662	32,9

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Le rettifiche/riprese di valore, risultano in incremento, come di seguito dettagliato.

	2019	2018	Var.	Var. %
Titoli	(118)	(37)	(81)	218,9
Crediti verso clienti CQSP	(75)	293	(368)	(125,6)
Crediti verso run-off	(475)	(429)	(46)	10,7
Totale	(668)	(173)	(495)	286,1

Crediti verso clienti CQSP

Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP sono state interessate da un incremento degli accantonamenti collettivi su crediti *performing*, per via delle maggiori masse mantenute a libro.

Crediti verso clienti run-off

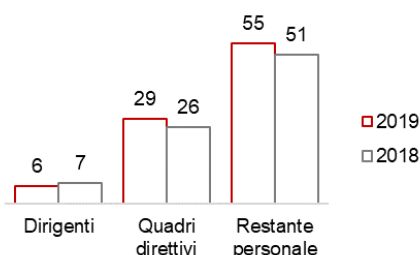
Le rettifiche su crediti verso clienti run-off risultano sostanzialmente costanti, considerato lo stock in gestione ormai stabilizzato e l'attività d'incasso in progressiva gestione, tramite accordi di rientro sulle posizioni *performing* ed accordi di saldo e stralcio sulle posizioni deteriorate.

Spese per il personale

Le spese del personale sono in crescita del 6,2%.

	2019	2018	Var.	Var. %
Personale dipendente	(6.352)	(6.067)	(285)	4,7
Altro personale in attività	(225)	(189)	(36)	19,0
Amministratori e sindaci	(585)	(522)	(63)	12,1
Personale distaccato	(42)	(5)	(37)	740,0
Totale	(7.204)	(6.783)	(421)	6,2

Per ciò che attiene il personale dipendente l'organico risulta così distribuito:

**Altre spese amministrative**

L'aggregato risulta in aumento del 6%, ed è così dettagliato:

	2019	2018	Var.	Var. %
Sistemi informativi	(1.430)	(1.210)	(220)	18,2
Servizi professionali	(2.422)	(2.030)	(392)	19,3
Beni e servizi	(1.083)	(1.107)	24	(2,2)
Canoni ed assicurazioni	(401)	(644)	243	(37,7)
Pubblicità	(435)	(388)	(47)	12,1
Imposte indirette e tasse	(855)	(676)	(179)	26,5
Recuperi spese	667	523	144	27,5
Gestione immobili	(157)	(175)	18	(10,3)
Rettifiche anticipi agenti	(351)	(84)	(267)	317,9
Altri oneri	(283)	(245)	(38)	15,5
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	18	(735)	753	(102,4)
Totale	(6.732)	(6.771)	39	(0,6)

Le variazioni intervenute risultano fisiologiche rispetto alle dimensioni aziendali e agli investimenti effettuati per l'incremento della produzione.

Per ciò che attiene gli altri proventi ed oneri non ricorrenti la significativa riduzione è frutto di minori interventi mirati alla razionalizzazione degli attivi in funzione dell'*aging* delle poste.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Le attività materiali risentono della rilevazione dell'ammortamento dei diritti d'uso, ovvero della componente derivante da costi precedentemente classificati quali canoni alla voce spese amministrative (Par. Diritti d'uso IFRS 16)

Per ciò che attiene gli ammortamenti su attività immateriali, ovvero software con vita residua di cinque anni, l'incremento risulta fisiologico per via delle maggiori capitalizzazioni effettuate nel precedente esercizio.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

La voce risulta un incremento a fronte degli accantonamenti effettuati nel corso del 2019, dovuti ad alcuni adeguamenti sulle logiche di determinazione del rischio atteso (Par. Fondi rischi ed oneri).

Variazione fair value attività materiali

La voce risulta in linea con l'anno precedente e con le relative policy aziendali di rettifica, come precedentemente anticipato (Par. "Attività materiali al fair value").

Imposte e risultato d'esercizio

L'esercizio 2019 chiude con un utile ante imposte di euro 5,3 milioni, in incremento del 31% rispetto al 2018.

Tale risultato lordo a seguito di determinazione dei fondi imposte risente complessivamente di un assorbimento fiscale del 38,9%, contro un 37,9% relativo al 2018.

Tramite l'applicazione delle suddette, il risultato d'esercizio si consolida ad euro 3,2 milioni, con un incremento del 28,9% rispetto al 2018.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Rapporti verso imprese del gruppo

La Banca non ha configurazione di "gruppo" e non presenta imprese sottoposte ad influenza notevole.

G - Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

H – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Di seguito se ne sintetizzano i principali profili.

Solidità patrimoniale

Nei grafici sotto riportati si espongono gli effetti sul 2020, esposti sia tramite valori effettivi applicati, per mezzo del regime transitorio IFRS 9 ("*phase in*"), adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("*fully loaded*"), quest'ultima a valenza informativa.

	2019		2018	
	<i>Phase in</i>	<i>Fully loaded</i>	<i>Phase in</i>	<i>Fully loaded</i>
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	35.383	35.383	31.398	31.398
Utili (perdite) non distribuite	-3.238	-3.238	-5.691	-5.691
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-89	-89	-82	-82
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	3.245	3.245	2.510	2.510
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	35.301	35.301	28.135	28.135
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-2.578	-2.578	-2.530	-2.530
Attività fiscali differite		0	-1.645	-1.645
Regime transitorio IFRS 9	7.270		8.253	
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	4.692	-2.578	4.078	-4.175
CET1 / T1	39.993	32.723	32.213	23.960
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.065	7.065	7.653	7.653
T2	7.065	7.065	7.653	7.653
FONDI PROPRI	47.058	39.788	39.866	31.613
Attività ponderate per il rischio	278.130	274.360	207.280	199.027
CET 1%	14,4%	11,9%	15,5%	12,0%
T1%	14,4%	11,9%	15,5%	12,0%
TCR%	16,9%	14,5%	19,2%	15,9%

Il CET1 beneficia dell'aumento di capitale e del contestuale riassorbimento delle imposte anticipate riguardanti le perdite fiscali riportabili (computate a detrimento dell'aggregato).

I Fondi Propri, oltre a tenere conto degli effetti sul capitale di primo livello, scontano, inoltre, l'ammortamento previsto per i titoli subordinati.

Gli RWA complessivi risultano in incremento, rispetto al precedente esercizio, per via dei maggiori titoli ABS in portafoglio e dei crediti mantenuti a libro.

Ciò nonostante, i coefficienti patrimoniali, (sia in "*phase in*" che in "*fully loaded*"), risultano congrui rispetto al sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle condizioni di *SREP*.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 5 aprile 2019 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale per l'anno 2019. Altresì in data 14 gennaio 2020 ha avviato il procedimento di "Decisione sul capitale" con indicazione dei nuovi indicatori prospettici.

	2020	2019	2018
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	14,77%	15,60%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	14,77%	15,60%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	6,89%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	9,20%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	12,27%	15,60%

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

1. identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
2. monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
3. valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (*PFL*);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
4. mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del *framework* normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal *CFRP* ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni *Risk Management*, *Compliance* e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o *RAF* (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del *RAF* è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel *RAF*, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione *Risk Management*. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di *risk management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

I - Eventi successivi

Si evidenzia che le stime al 31 dicembre 2019 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data. L'epidemia del coronavirus (Covid-19) si è diffusa agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali. In merito alla diffusione del virus e alle relative conseguenze non si esclude che possa manifestarsi un rallentamento generale dell'economia, con potenziali effetti - alla data del 16 marzo 2020 non ancora determinabili - sul sistema bancario italiano (inclusa ViViBanca), gli stessi saranno oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'esercizio 2020.

J - Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca, prevede per il 2020 un ulteriore sviluppo dell'attività commerciale, con conseguente aumento della relativa quota di mercato.

Tale obiettivo sarà perseguito sia attraverso lo sviluppo per linee interne (canale diretto, bancario ed agenziale) che eventualmente anche per linee esterne (acquisti crediti e società del settore).

La Banca si pone l'obiettivo di incrementare la propria quota di crediti CQSP mantenuta sui libri, accelerando la modifica del proprio *business modell*, in ottica di applicazione delle nuove norme di minor assorbimento patrimoniale legata a questi crediti (35% da giugno 2021), razionalizzando al tempo stesso il costo del *funding* (tramite nuove operazioni di cartolarizzazione).

Il combinato disposto dovrebbe consentire un significativo miglioramento dei risultati reddituali prospettici sul medio termine, in un'ottica di creazione di un valore *embedded* per gli azionisti legato al portafoglio mantenuto.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	2019	2018
10. Cassa e disponibilità liquide	243.255	129.951
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.124.991	5.126.659
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.124.991	5.126.659
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.426.493	48.751.225
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223.759.074	263.643.672
a) crediti verso banche	48.686.347	91.787.490
b) crediti verso clientela	175.072.727	171.856.182
80. Attività materiali	12.130.883	9.342.199
90. Attività immateriali	2.577.845	2.529.446
di cui: avviamento	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	7.434.250	7.120.976
a) correnti	571.872	272.683
b) anticipate	6.862.379	6.848.293
120. Altre attività	7.437.191	6.622.992
Totale	351.133.982	343.267.120
Voci del passivo e del Patrimonio netto		
	2019	2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.954.231	286.737.589
a) debiti verso banche	12.358.454	98.596.489
b) debiti verso la clientela	255.471.779	175.016.573
c) titoli in circolazione	8.123.997	13.124.527
60. Passività fiscali	4.679.907	958.023
a) correnti	1.995.278	446.076
b) differite	2.684.628	511.947
80. Altre passività	24.049.610	22.304.288
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.331.428	1.136.831
100. Fondo rischi e oneri	4.384.978	2.621.324
a) impegni e garanzie rilasciate	106.720	116.812
c) altri fondi per rischi e oneri	4.278.258	2.504.512
110. Riserve da valutazione	5.344.000	1.285.527
140. Riserve	(3.237.577)	(5.691.054)
150. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	-
160. Capitale	33.812.962	31.397.751
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.244.556	2.516.841
Totale	351.133.982	343.267.120

Conto economico

	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.995.014	5.022.340
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	117.005	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.123.775)	(2.205.154)
30. Margine d'interesse	2.871.239	2.817.186
40. Commissioni attive	7.621.295	6.717.514
50. Commissioni passive	(11.780.255)	(8.655.039)
60. Commissioni nette	(4.158.960)	(1.937.525)
70. Dividendi e proventi simili	9.043	5.196
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	(124)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.905.372	20.243.327
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	393.318	125.980
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.512.054	20.117.347
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(20.515)	(127.496)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(20.515)	(127.496)
120. Margine di intermediazione	25.606.186	21.000.564
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(667.757)	(172.691)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(598.793)	(439.487)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68.964)	266.796
150. Risultato netto della gestione finanziaria	24.938.430	20.827.873
160. Spese amministrative:	(14.113.404)	(13.083.233)
a) spese per il personale	(7.203.954)	(6.783.251)
b) altre spese amministrative	(6.909.450)	(6.299.982)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.691.059)	(1.574.432)
a) impegni e garanzie rilasciate	10.092	60.025
b) altri accantonamenti netti	(3.701.151)	(1.634.457)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(474.416)	(249.970)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(431.497)	(321.780)
200. Altri oneri/proventi di gestione	177.359	(471.261)
di cui: altri oneri di gestione	(954.200)	(1.261.445)
di cui: altri proventi di gestione	1.131.559	790.184
210. Costi operativi	(18.533.017)	(15.700.676)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.090.982)	(1.071.633)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.314.431	4.055.564
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.069.875)	(1.538.723)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.244.556	2.516.841
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.244.556	2.516.841

Prospetto della redditività complessiva

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.244.556	2.516.841
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	34.536	(9.123)
70. Piani a benefici definiti	34.536	(9.123)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.023.936	(263.402)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.023.936	(263.402)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.058.473	(272.525)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.303.028	2.244.316

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Esercizio 2019

Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.397.751	31.397.751				2.415.211								33.812.962
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissioni						1.569.887								1.569.887
Riserve:														
a) di utili	(5.691.055)	(5.691.055)	2.516.841		(63.363)									(3.237.577)
b) altre														
Riserve da valutazione	1.285.527	1.285.527										4.058.473		5.344.000
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.516.841	2.516.841	(2.516.841)									3.244.556		3.244.556
Patrimonio Netto	29.509.064	29.509.064	-			3.985.098						7.303.028		40.733.828

Esercizio 2018

Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.397.751	31.397.751												31.397.751
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissioni														
Riserve:														
a) di utili	(264.865)	(6.434.117)	(6.698.982)	1.007.927										(5.691.055)
b) altre														
Riserve da valutazione	(98.496)	1.656.547	1.558.052									(272.525)		1.285.527
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.007.927	1.007.927	(1.007.927)									2.516.841		2.516.841
Patrimonio Netto	32.042.317	(4.777.569)	27.264.748	-								2.244.316		29.509.064

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

	2019	2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.028.723	14.522.494
- interessi attivi incassati (+)	6.939.866	4.873.912
- interessi passivi pagati (-)	(3.966.775)	(1.191.634)
- dividendi e proventi similati (+)	9.043	5.196
- commissioni nette (+/-)	(2.120.688)	1.780.993
- spese per il personale (-)	(6.197.808)	(6.092.188)
- altri costi (-)	(5.718.347)	(5.874.450)
- altri ricavi (+)	21.529.509	21.020.665
- imposte e tasse (-)	(446.076)	
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.514.998)	(114.045.583)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(998.134)	(1.203.820)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42.742.803)	5.330.177
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.339.326	(117.993.499)
- altre attività	(1.113.388)	(178.441)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.645.834)	101.447.151
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.940.358)	101.797.574
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	3.294.525	(350.423)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.132.108)	1.924.062
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.705	916
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività materiali	9.705	916
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(749.398)	(1.863.519)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(331.137)	(1.401.501)
- acquisti di attività immateriali	(418.261)	(462.018)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(739.693)	(1.862.603)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	3.985.098	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.985.098	-
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	113.296	61.459

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.951	68.617
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	113.296	61.459
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	8	(124)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	243.255	129.951

Nota integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018).

Nella predisposizione dell'elaborato sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il resoconto è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione dell'elaborato, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing"

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono esposte in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Nota Integrativa e nella Relazione degli amministratori (salvo quando indicato diversamente).

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Un'informativa più dettagliata inerente alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti*Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio*

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di

valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifiche

Al fine di rendere omogenee le esposizioni di bilancio rispetto a quanto previsto dalla circolare 262 si è ritenuto opportuno effettuare alcune riclassifiche patrimoniali.

Tali variazioni, al fine di mantenere inalterato il principio di comparabilità delle poste, hanno determinato una riclassificazione dei saldi inerenti agli schemi di bilancio del precedente esercizio, come di seguito esposto:

Stato Patrimoniale	31/12/2018 ante riclassifica	Riclassifica	31/12/2018 post riclassifica
Attivo			
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.664.636	1.979.036	263.643.672
a) crediti verso banche	91.752.147	35.343	91.787.490
b) crediti verso clientela	169.912.489	1.943.693	171.856.182
120. Altre attività	8.602.028	(1.979.036)	6.622.992
Passivo			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.839.999	5.897.590	286.737.589
a) debiti verso banche	96.854.696	1.741.793	98.596.489
b) debiti verso la clientela	170.860.776	4.155.797	175.016.573
c) titoli in circolazione	13.124.527		13.124.527
80. Altre passività	28.201.878	(5.897.590)	22.304.288
Conto Economico			
50. Commissioni passive	(8.062.716)	(592.323)	(8.655.039)
160. Spese amministrative:	(13.675.556)		(13.675.556)
b) altre spese amministrative	(6.892.305)	592.323	(6.299.982)

Le esposizioni patrimoniali hanno visto i trasferimenti dei crediti/debiti inerenti alle poste di "Servicing per crediti ceduti e cancellati (incassi e spese)", dalla voce "Altre attività / passività" a "Crediti / debiti verso banche / clientela" a seconda della natura della controparte.

Le esposizioni reddituali hanno visto i trasferimenti dei costi contributivi degli agenti (FIRR ed Enasarco), dalla

voce "Altre spese amministrative" a "Commissioni passive".

L'adozione dei nuovi principi contabili (efficacia 1° gennaio 2019)

IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile, dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di *cash flow* finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) ed un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sulla base delle implementazioni effettuate, l'impatto, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha determinato la rilevazione Diritto d'Uso su attività materiali (locazioni immobiliari) per ca. euro 4 milioni e contestuali passività di Leasing.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non

soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model "Held to Collect"* o "*Held to Collect and Sell"*) o che non superano il *test SPPI*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto

economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente

che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPi test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPi*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPi*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale

trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato

dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività

finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore

contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le

conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteria di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteria di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto,

applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da

mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
 - nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.
- Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe

sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero

SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

A.4 – Informativa sul fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, la condizione e la posizione dell'attività e le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa. La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvenga presso il mercato principale per l'attività/passività e in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione per mezzo di un:

- approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

- approccio dei ricavi/costi: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti

sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*". Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o,

tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:

o per i titoli ABS non quotati prodotti internamente: si è adottato l'approccio dei ricavi/costi;

o per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.

- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto (dedicati allo smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve): il *fair value* dei crediti viene determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso contabile con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato

peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

- Debiti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

-

- Titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi mediante fattori correttivi che tengano conto del rischio interno di controparte e dell'illiquidità dello strumento.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli *input* utilizzati per le diverse tecniche di valutazione. La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di *input* non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio:

- Livello 1: il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.

- Livello 2: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* direttamente osservabili sul mercato.

- Livello 3: il *fair value* è determinato internamente sulla base di *input* non direttamente osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			6.125			5.127
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			6.125			5.127
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.913		55.513	15.603		33.148
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	35.913		61.638	15.603		38.275
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	5.127			5.127			33.148
2. Aumenti	2.101			2.101			183.878
2.1 Acquisti	2.045			2.045			152.636
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico	35			35			25.933
- di cui plusvalenze							25.933
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X			5.309
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	21			21			
3. Diminuzioni	(1.103)			(1.103)			(161.513)
3.1 Vendite							(160.172)
3.2 Rimborsi	(1.082)			(1.082)			(1.272)
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico	(21)			(21)			(69)
- di cui minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	6.125			6.125			55.513

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	223.759	45.152	28.953	149.654	263.643	110.606	6.629	146.408
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.303			7.303	8.368			8.368
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	231.062	45.152	28.953	156.957	272.011		6.629	154.776
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.954			275.954	286.737			286.614
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	275.954			275.954	286.737			286.614

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla data di riferimento si rileva il trasferimento del *fair value* degli ABS Senior e Mezzanine di Eridano II a seguito di *rating* dei titoli.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2019	2018
a) Cassa	243	130
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	243	130

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			5.056			3.011
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			5.056			3.011
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			34			44
4. Finanziamenti			1.035			2.072
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.035			2.072
Totale			6.125			5.127

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie ABS *Junior*, rappresentanti le *retention rule* (previste dalla normativa) in merito alle operazioni di cartolarizzazione CQSP originate dalla Banca, così dettagliati:

- Eridano I SPV: ABS *Junior* per euro 1.881 migliaia;
- Eridano II SPV: ABS *Junior* per euro 3.174 migliaia.

La voce "Finanziamenti" accoglie una Polizza assicurativa d'investimento.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	2019	2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	5.056	3.011
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	5.056	3.011
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	34	44
4. Finanziamenti	1.035	2.072
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.035	2.072
di cui: imprese di assicurazione	1.035	2.072
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.125	5.127

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	35.913			15.603		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	35.913			15.603		
2. Titoli di capitale			174			197
3. Finanziamenti			55.339			32.951
Totale	35.913		55.513	15.603		33.148

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Finanziamenti" accoglie crediti CQSP identificati come potenzialmente cedibili.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	2019	2018
1. Titoli di debito	35.912	15.603
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	35.912	15.603
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	174	197
a) Banche	99	121
b) Altri emittenti	75	76
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri	75	76
3. Finanziamenti	55.339	32.951
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	55.339	32.951
Totale	91.425	48.751

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	35.919	35.919			(6)		
Finanziamenti	54.945	54.945	284	283	(130)	(4)	(39)
2019	90.864	90.864	284	283	(136)	(4)	(39)
2018	44.502	44.502	927	3.960	(78)	(27)	(730)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie	X	X			X		

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	48.686					48.686	91.787					91.787
1. Finanziamenti	48.686					48.686	91.787					91.787
1.1. Conti correnti e depositi a vista	45.279						33.395					
1.2. Depositi a scadenza	3.398						58.255					
1.3. Altri finanziamenti	9						137					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	9						137					
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	48.686					48.686	91.787					91.787

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari ed euro 1.358 migliaia

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	70.511	8.920	1.890			79.431	39.595	10.357	269			49.952
1.1. Conti correnti	1.513	407		X	X	X	3.341	940		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	7.901	1.460	623	X	X	X	9.829	3.179	253	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	27.909	2.273	1.262	X	X	X	8.005	340		X	X	X
1.5. Leasing finanziario	8.081	4.704		X	X	X	8.269	5.794		X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	25.107	76	5	X	X	X	10.151	104	16	X	X	X
2. Titoli di debito	95.642			45.152	28.953	21.537	121.904			110.606	6.629	4.669
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	95.642						121.904					
Totale	166.153	8.920	1.890	45.152	28.953	100.968	161.499	10.357	269	110.606	6.629	54.621

Legenda:

- L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie:

- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), coerentemente a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, pari ed euro 1.015 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari ed euro 3.118 migliaia;
- corrispettivi di cessioni CQSP con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari ed euro 18.776 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari ed euro 655 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce "Titoli di debito" accoglie, oltre a titoli di stato:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, rappresentanti le *retention rule* (previste dalla normativa) in merito alle operazioni di cartolarizzazione CQSP originate dalla Banca, così dettagliate:
 - Eridano I SPV: ABS *Senior* (rating: Aa3 per Moody's e A *high* per DBRS) per euro 5.368 migliaia;
 - Eridano II SPV: ABS *Senior* (rating: Aa3 per Moody's, A per DBRS, AA per Scope Rating) per euro 22.613 migliaia e ABS *Mezzanine* (rating: Baa3 per Moody's, A per DBRS, BBB per Scope Rating) per euro 1.059 migliaia;
- ABS *Senior* (non retail) a titolo d'investimento:
 - Vittoria SPV con sottostante crediti sanitari, per euro 21.486 migliaia;
 - Vitruvio SPV con sottostante crediti della pubblica amministrazione per costruzioni autostradali, per euro 79 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	95.642			121.904		
a) Amministrazioni pubbliche	45.182			110.582		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	50.460			11.322		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti	70.511	8.920	1.890	39.595	10.357	269
a) Amministrazioni pubbliche	412	3		1.143	14	5
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	23.691	25		8.953		
c) Società non finanziarie	1.199			1		
d) Famiglie	13.053	5.453	608	15.771	8.149	246
	33.355	3.439	1.282	13.727	2.194	18
Totale	166.153	8.920	1.890	161.499	10.357	269

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	95.824	95.824			(182)		
Finanziamenti	106.359	106.359	14.133	18.208	(708)	(587)	(9.288)
2019	202.183	202.183	14.133	18.208	(890)	(587)	(9.288)
2018	235.393	235.393	17.272	19.531	(179)	(1.179)	(9.174)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	54	1.284	X	(1)	(462)

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	2019	2018
1. Attività di proprietà	1.017	974
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	253	266
d) impianti elettronici	199	234
e) altre	565	474
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.811	
a) terreni		
b) fabbricati	3.811	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.828	974
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			7.303			8.368
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			7.303			8.368
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			7.303			8.368

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientranti pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing attivi.

Tali cespiti, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori.

In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio (senza tenere conto di eventuali flussi d'affitto), corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			454	516	796	1.766
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(188)	(282)	(322)	(792)
A.2 Esistenze iniziali nette			266	234	474	974
B. Aumenti		4.000	41	39	272	4.352
B.1 Acquisti			41	39	252	332
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento						
B.7 Altre variazioni		4.000			20	4.020
C. Diminuzioni		(189)	(54)	(74)	(181)	(498)
C.1 Vendite					(3)	(3)
C.2 Ammortamenti		(189)	(51)	(73)	(161)	(474)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(3)	(1)	(17)	
D. Rimanenze finali nette		3.811	253	199	565	4.828
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(189)	(239)	(355)	(483)	(1.266)
D.2 Rimanenze finali lorde		4.000	492	554	1.048	6.094
E. Valutazione al costo						

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		8.368
B. Aumenti		90
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		75
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		15
C. Diminuzioni		(1.155)
C.1 Vendite		(63)
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		(1.092)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette		7.303
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	1.342		1.294	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.342		1.294	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1.342		1.294	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	1.342	1.236	1.294	1.236

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236			5.042		6.278
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(3.748)		(3.748)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236			1.294		2.530
B. Aumenti				480		480
B.1 Acquisti				480		480
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni				(432)		(432)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(432)		(432)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.236			1.342		2.578
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(4.180)		(4.180)
E. Rimanenze finali lorde	1.236			5.522		6.758
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi, per i quali si rileva un tasso di ammortamento del 20%.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto

della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. Tale posta, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato in linea con il valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	2019	2018
In contropartita del Conto Economico:	6.734	6.817
- perdite fiscali	-	1.248
- svalutazioni crediti L.214/2011	2.256	2.256
- svalutazioni IFRS 9 (deducibili in 10 anni)	2.053	2.117
- svalutazioni altri crediti	81	99
- variazione fair value investimenti immobiliari	702	295
- variazione fair value investimenti finanziari	127	-
- provvigioni	8	10
- manutenzioni ed ammortamenti beni materiali	41	6
- compensi amministratori e premi	31	52
- fondi rischi su garanzie finanziarie rilasciate	28	31
- fondi rischi altri	1.407	689
- ACE		14
In contropartita del Patrimonio Netto:	128	31
- riserve valutative FVOCI	18	
- riserve valutative TFR	110	31
Totale	6.862	6.848

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019	2018
In contropartita del Patrimonio Netto:	2.685	512
- riserve valutative FVOCI	2.685	512
Totale	2.685	512

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	6.817	5.786
2. Aumenti	2.083	3.224
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.083	3.224
a) relative a precedenti esercizi	324	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		2.254
c) riprese di valore		
d) altre	1.759	970
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2.166)	(2.193)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.166)	(2.063)
a) rigiri	(1.758)	(2.044)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(408)	(19)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(130)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n.214/2011		(130)
b) altre		
4. Importo finale	6.734	6.817

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	2.256	2.386
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		(130)
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		(130)
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		(130)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.256	2.256

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Esistenze iniziali	31	62
2. Aumenti	97	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	18	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	79	
3. Diminuzioni	-	(31)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(31)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	128	31

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Esistenze iniziali	512	-
2. Aumenti	2.685	1.140
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.685	1.140
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		628
c) altre	2.685	512
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(512)	(628)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(512)	(628)
a) rigiri	(512)	(628)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.685	512

10.7 Altre informazioni

	2019	2018
Crediti IRAP	496	139
Crediti IRES	76	4
Crediti d'imposta per trasformazione DTAL.214/2011		130
Totale attività fiscali correnti	572	273
Debiti IRAP - Imposte correnti	621	446
Debiti IRAP - Imposte correnti	1.374	
Totale passività fiscali correnti	1.995	446

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Partite in lavorazione	2.690	2.589
Crediti verso erario	1.294	711
Crediti verso clienti diversi	457	539
Crediti verso assicurazioni	348	397
Crediti verso personale	7	7
Crediti verso enti previdenziali	12	8
Crediti per contributi pubblici	159	79
Anticipi verso agenti	1.239	1.342
Anticipi verso fornitori	45	78
Depositi cauzionali	18	17
Migliorie su beni di terzi	527	557
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	641	299
Totale	7.437	6.623

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (bonifici SEPA, addebiti alla clientela) di natura bancaria, che presentano un elevato

tasso di movimentazione e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

	2019				2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.220							
2. Debiti verso banche	3.138				98.596			
2.1. Conti correnti e depositi a vista	1.422				35			
2.2. Depositi a scadenza					7.050			
2.3. Finanziamenti					89.245			
2.3.1. Pronti contro termine passivi					89.245			
2.3.2. Altri								
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5. Debiti per leasing								
2.6. Altri debiti	1.716				2.266			
Totale	12.358		12.358		98.596		98.596	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	2019				2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	36.486				29.059			
2. Depositi a scadenza	213.093				141.755			
3. Finanziamenti								
3.1. Pronti contro termine passivi								
3.2. Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	3.839							
6. Altri debiti	2.054				4.202			
Totale	255.472		255.472		175.016		175.016	

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	2019				2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	8.124			8.124	13.125			11.655
1. Obbligazioni	8.124			8.124	11.778			11.655
1.1. strutturate								
1.2. altre	8.124			8.124	11.778			11.778
2. Altri titoli				-	1.347			1.347
2.1. struttrutturati								
2.2. altre				-	1.347			1.347
Totale	8.124			8.124	13.125			13.002

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	2019
<i>Di cui obbligazioni - altre:</i>	
Lower Tier II - 3,25% - scadenza 30/04/2020	990
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.990

1.6 Debiti per leasing finanziario

	Valore lordo	Valore attuale
- fino a 1 mese	19	14
- oltre 1 mese fino a 3 mesi	47	36
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	173	127
- oltre 1 anno fino a 5 anni	877	661
- oltre 5 anni	3.577	3.001
Totale	4.693	3.839
- interessi finanziari differiti	(854)	
Totale	3.839	3.839

Debiti iscritti in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili esposti nella "Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90".

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi "Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	2019	2018
Partite in lavorazione	13.524	9.104
Debiti verso erario	660	715
Debiti verso agenti	3.508	3.127
Debiti verso fornitori	1.200	1.996
Debiti verso assicurazioni	1.490	2.106
Debiti verso clienti diversi	366	1.214
Debiti verso personale	757	675
Debiti verso enti previdenziali	434	421
Debiti per contributi pubblici	54	64
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	2.057	2.882
Totale	24.050	22.304

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto CQSP) con un'elevata rotazione.

I Debiti verso clientela oggetto di pignoramento o di rimborso sono stati oggetto di lavorazione tramite campagne di gestione al fine di ridurre il fenomeno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.137	1.130
B. Aumenti	261	304
B.1 Accantonamento dell'esercizio	216	304
B.2 Altre variazioni	45	
C. Diminuzioni	(67)	(297)
C.1 Liquidazioni effettuate	(67)	(164)
C.2 Altre variazioni		(133)
D. Rimanenze finali	1.331	1.137
Totale	1.331	1.137

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con quanto introdotto con lo IAS 19, per il cosiddetto metodo OCI.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali (euro/000):

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.319
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.346
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.355
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.308
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.302
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.362

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo (euro/000):

Service Cost: 220

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 13,2 anni

Erogazioni previste dal piano (euro/000):

Anno 1	201
Anno 2	115
Anno 3	121
Anno 4	125
Anno 5	129

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	107	117
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.278	2.509
4.1 controversie legali e fiscali	100	5
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	4.178	2.504
Totale	4.385	2.626

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	117		2.504	2.621
B. Aumenti	14		3.731	3.745
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14		3.731	3.745
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto				
B.3 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni	(24)		(1.957)	(1.981)
C.1 Utilizzo d'esercizio			(1.927)	(1.927)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(24)		(30)	(54)
D. Rimanenze finali	107		4.278	4.385

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	29	2	76	107
Totale	29	2	76	107

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri risultano sostanzialmente composti da stanziamenti effettuati secondo le seguenti peculiarità:

- transazioni su esposti e reclami, inerenti conteggi di estinzioni anticipate relativi a crediti al consumo (CQSP), per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 3,543 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione.
- rimborsi a cessionarie (CQSP), inerenti ai differenziali dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 591 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione;
- esborsi per rischi operativi individuati analiticamente su singole posizioni CQSP, pari ad euro 44 migliaia su un arco temporale di un anno.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è composto da 33.812.962 azioni ordinarie, con controvalore unitario di euro 1,00, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	31.398	
- interamente liberate	31.398	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	31.398	
B. Aumenti	2.415	
B.1 Nuove emissioni	2.415	
- a pagamento:	2.415	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	2.415	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	33.813	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	33.813	
- interamente liberate	33.813	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	76	(5.767)	(5.691)
B. Aumenti	126	2.391	2.517
B.1 Attribuzioni di utili	126	2.391	2.517
B.2 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	(64)	(64)
C.1 Utilizzi			
- copertura di perdite			
- distribuzione			
- trasferimento a capitale			
C.2 Altre variazioni		(64)	
D. Rimanenze finali	202	(3.440)	(3.238)

12.6 Altre informazioni

Origine e utilizzabilità delle poste del Patrimonio Netto

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	33.813				
Riserve:					
- Sovrapprezzo	1.570	A, B, C	1.570		
- Legale (1)	202	A, B	202		
- Utili (perdite) portati a nuovo	(3.440)	A, B, C			
- Altre					
Riserve da valutazione	5.344				
Totale	37.489		1.772		

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice Civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 3.244.556 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 162.228;
- alla Riserva di Utili: euro 3.082.328.

Altre informazioni*1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	910	-	1.032	1.942	2.974
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	50		177	227	127
e) Società non finanziarie	655		500	1.155	1.239
f) Famiglie	205		355	560	630
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.985	-	316	3.301	3.641
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	535			535	
d) Altre società finanziarie			109	109	109
e) Società non finanziarie			95	95	95
f) Famiglie	2.450		112	2.562	3.437

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.316	89.933
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	2019	2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni individuale di portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	230.617	213.751
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	30.053	34.423
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.899	5.707
2. altri titoli	25.154	28.716
c) titoli di terzi depositati presso terzi	30.053	34.423
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	170.511	144.905
4. Altre operazioni		

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2019	Ammontare netto 2018
				Strumenti finanziari	Depositi di contante posti a garanzia		
1. Derivati							
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 2019							X
Totale 2018	89.466		89.466	89.933		X	(467)

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	150	97		247	211
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	150	97		247	211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	2.949		2.994	2.640
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.490	1.646		3.136	2.171
3.1 Crediti verso banche		171		171	58
3.2 Crediti verso clientela	1.490	1.475		2.965	2.113
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			618	618	
6. Passività finanziarie					
Totale	1.685	4.692	618	6.995	5.022
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		117		117	
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		245		245	224

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.881)	(243)		(4.124)	(2.205)
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(297)	X	X	(297)	(64)
1.3 Debiti verso clientela	(3.584)	X	X	(3.584)	(1.918)
1.4 Titoli in circolazione	X	(243)	X	(243)	(223)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(3.881)	(243)		(4.124)	(2.205)
<i>di cui: interessi passivi su leasing</i>	(63)			(63)	

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Vedasi sezione "1.6 Debiti per leasing finanziario"

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2019	2018
a) garanzie rilasciate	8	6
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	105	49
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	5
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1	2
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	96	39
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	2	1
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	94	38
d) servizi di incasso e pagamento	139	57
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	330	205
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	147	160
j) altri servizi	6.892	6.240
Totale	7.621	6.717

Di seguito il dettaglio della sottovoce "altri servizi", riferita principalmente all'attività core della CQSP:

	2019	2018
Istruttoria finanziamenti	4.870	4.122
Competenze di gestione strumentali ai finanziamenti	2.022	2.118
Totale	6.892	6.240

La sottovoce competenze di gestione strumentali ai finanziamenti accoglie principalmente i recuperi/competenze connessi agli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti al prodotto CQSP.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2019	2018
a) presso propri sportelli:	2	1
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2	1
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:	94	38
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	94	38
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	2019	2018
a) garanzie ricevute	(14)	(13)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.582)	(4.393)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(44)	(43)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(7.538)	(4.350)
d) servizi di incasso e pagamento	(507)	(530)
e) altri servizi	(3.677)	(3.126)
Totale	(11.780)	(8.062)

La sottovoce altri servizi accolgono principalmente gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti al prodotto CQSP.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		9		5
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale		9		5

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

	2019			2018		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1. crediti verso banche						
1.2. crediti verso clientela	393		393	126		126
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1. titoli di debito	579		579	294		294
2.2. finanziamenti	25.933		25.933	19.823		19.823
Totale attività (A)	26.905	-	26.905	20.243	-	20.243
B. Passività finanziarie valutate al costo						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-			

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110*7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			(21)		(21)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	-		(21)		(21)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.237)	(1.031)	(6.688)	1.624	6.733	(599)	(439)
- Finanziamenti	(1.107)	(1.031)	(6.688)	1.624	6.733	(469)	(420)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(130)					(130)	(19)
Totale	(1.237)	(1.031)	(6.688)	1.624	6.733	(599)	(439)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
A. Titoli di debito				12		12	(18)
B. Finanziamenti	(129)	-	(29)	15	62	(81)	285
- Verso clientela	(129)		(29)	15	62	(81)	285
- Verso banche di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(129)	-	(29)	27	62	(69)	267

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2019	2018
1) Personale dipendente	(6.352)	(6.095)
a) salari e stipendi	(4.458)	(4.381)
b) oneri sociali	(1.126)	(1.061)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(15)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(216)	(187)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(82)	(71)
- a contribuzione definita	(82)	(71)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(466)	(380)
2) Altro personale in attività	(225)	(189)
3) Amministratori e Sindaci	(585)	(522)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		28
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(42)	(5)
Totale	(7.204)	(6.783)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	87	85
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	27	25
c) restante personale dipendente	53	52
Altro personale	3	4
Totale	90	89

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2019	2018
Polizze sanitarie e infortuni	(186)	(143)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(135)	(123)
Formazione	(145)	(114)
Totale	(466)	(380)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Sistemi informativi	(1.286)	(1.083)
Locazioni immobili	(27)	(279)
Altre spese per immobili	(88)	(91)
Utenze	(70)	(67)
Pulizie e sorveglianza	(71)	(70)
Locazioni fotocopiatrici e macchine elettroniche	(51)	(54)
Manutenzioni	(152)	(127)
Spese telefoniche	(195)	(201)
Spese postali	(100)	(73)
Stampati e cancelleria	(72)	(53)
Autoveicoli	(41)	(50)
Viaggi e trasferte	(157)	(226)
Info e visure	(380)	(282)
Leads	(286)	(97)
Outsourcing	(485)	(309)
Recupero crediti	(806)	(870)
Legali	(109)	(70)
Revisione legale	(48)	(51)
Consulenze	(664)	(784)
Cartolarizzazioni	(110)	(109)
Assicurazioni	(83)	(75)
Pubblicitarie	(226)	(319)
Sviluppo e rappresentanza	(209)	(68)
Imposte indirette	(217)	(190)
Bolli	(638)	(491)
Associeative	(90)	(69)
Contributi fondi bancari	(191)	(79)
Liberalità	(3)	(4)
Altre	(54)	(59)
Totale	(6.909)	(6.300)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti		Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi						
Garanzie finanziarie rilasciate	(14)		7	17	10	60
Totale	(14)	-	7	17	10	60

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti		Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Controversie legali e fiscali	(100)		-		100	5
Altri	(3.631)		30		(3.601)	(1.640)
Totale	(3.731)	-	30	-	(3.701)	(1.635)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(286)			(286)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(188)			(188)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(474)			(474)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda				
- Altre	(431)			(431)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(431)			(431)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	2019	2018
Ristrutturazioni su beni di terzi	(70)	(118)
Dimissione filiale		(100)
Immobili in gestione	(184)	(57)
Rettifiche di valore altri crediti	(351)	(107)
Rimborsi su conteggi estintivi		(169)
Sopraavvenienze passive	(339)	(528)
Altri oneri	(10)	(182)
Totale	(954)	(1.261)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi spese da clientela	588	444
Recuperi spese di formazione	79	79
Riprese di valore altri crediti		23
Soprawvenienze attive	296	162
Affitti attivi	144	-
Altri proventi	24	82
Totale	1.131	790

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali					
A1. Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A2. Detenute a scopo di investimento					
- Di proprietà		(1.091)			(1.091)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A3. Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	-	(1.091)			(1.091)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(1.995)	(446)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(56)	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(19)	(1.089)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(2.070)	(1.539)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	2019
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.314
Aliquota ordinaria applicata	33,09%
Onere fiscale teorico	(1.759)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Differenze temporanee	(5.444)
Differenze permanenti	(879)
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	(696)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Differenze temporanee	5.809
Differenze permanenti	791
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	108
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.070)

Sezione 21 – Altre informazioni

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di indicare che nel 2019 sono stati rilevati contributi per un importo complessivo di euro 79

migliaia, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

I contributi rilevati per competenza e non ancora incassati (sia per il 2018 che per il 2019) saranno dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019		2018	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	31.398		31.398	
Variazioni **	2.415			
Esistenze finali	33.813		31.398	
Media ponderata	33.581		31.398	
Risultato d'esercizio	3.245		2.517	
Utile base per azione (euro)	0,10		0,08	
Utile diluito per azione (euro)	0,10		0,08	

Legenda:

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1

** Aumento di capitale avvenuta il 04/02/2019

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.245	2.517
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	34	(9)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	34	(9)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.024	(263)
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	4.024	(263)
a) variazioni di fair value	5.309	1.660
b) rigiro a conto economico	(1.285)	(1.923)
- rettifiche per rischio di credito	(69)	(267)
- utili/perdite da realizzo	(1.216)	(1.656)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	4.058	(272)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.303	2.245

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICLAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione:

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento della CQSP e del credito *retail*, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme tecniche esposte, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,

- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto CQSP presenta un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (Cd. FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (Cd. AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo staging allocation, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

	Stage 1	Stage 2	Stage 3
Elementi "rilevanti"¹ per determinare la natura dell'esposizione	Performing con basso rischio di credito	Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personali / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari Scaduto non deteriorato	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie precitate) Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ²	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.

¹ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 5% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinato superiore ad euro 5.000 per i *Corporate* ed euro 500 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

² Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Colletion</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfino maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Colletion</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi forward looking anche in fase di staging allocation. In questo ambito, un range di outcomes e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "model risk" la banca ha preferito modellizzare elementi forward looking nei parametri

della ECL, lasciando la procedura di stage allocation il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi:

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime	Analitica / forfettaria lifetime	Analitica / forfettaria lifetime	Analitica/ Forfettaria lifetime
		(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)	(Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		100%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate)
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel)	PD lifetime (100)		Prezzo di cessione stimato

	x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica pura: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica pura: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Haircut attualizzativo)	PD lifetime (100) x LGD (Haircut attualizzativo)	100%
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Esposizioni bancarie	Analitica pura *	Analitica pura *	90%	90%
Altre esposizioni	N/a	N/a	Analitica pure	

Legenda:

PD = Probability of Default

LGD = Loss Given Default

*= Nella valutazione di titoli bancari ed altre esposizioni bancarie (quali interbancari attivi) l'impariment viene valutato solo in presenza di oggettive evidenze di default (tensione sui requisiti regolamentari minimi).

La Banca, in conformità a quanto previsto dal "REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate": applica coefficienti minimi di

svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. calendar provisioning), in un arco di tempo di:

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni			35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	
Dopo 5 anni	55%	55%	
Dopo 6 anni	70%	80%	
Dopo 7 anni	80%	100%	
Dopo 8 anni	85%		

Dopo 9 anni

100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le Exposure Unsecured, tra due anni e sei anni per Exposure Secured, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATCDeterminazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il "metodo delle curve di *vintage*". Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità ("*vintage*") di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle

profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo "*chain ladder*".

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*³ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischio del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili "senza sforzi o costi eccessivi" (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una "*exhaustive search*" per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.5.15)⁴.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia stimata ponderando una serie di possibili risultati ("*probability weighted*"); questo comporta che più scenari *forward looking* debbano essere incorporati nella misurazione delle perdite attese. Gli scenari macroeconomici così definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischio del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni previste (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd "*model risk*".

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di

³ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁴ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi 5 anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a 3 mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzativo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile considerando la controparte pagante (INPS).

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 100%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - Stage 2: *haircut* minimo;
 - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eligibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente

da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, VIViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

A livello macroeconomico l'ammontare dei crediti deteriorati ha continuato ad evidenziare volumi in diminuzione: in particolare, nel primo semestre dell'anno 2018 le banche rientranti nella categoria *Less Significant* hanno diminuito complessivamente dell'1,24% l'importo lordo dei non performing loans.

La riduzione è riconducibile soprattutto alle cessioni o cartolarizzazioni dei prestiti in sofferenza, che, come specificato nel Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 1/2019 di Banca d'Italia, sono risultate coerenti con le azioni di riduzione pianificate dagli intermediari per il 2019. Anche il tasso di copertura dei crediti deteriorati ha subito un miglioramento registrando un incremento di circa 6 punti percentuali, rispetto all'indicatore calcolato a dicembre 2018.

A questo aumento ha contribuito, in maniera significativa, il passaggio all'IFRS 9 in quanto prevede che nella determinazione delle rettifiche vengano considerati i diversi scenari di cessione, comportando la riduzione della differenza tra il valore di bilancio delle attività che si prevedono di dismettere e i prezzi prevalenti sul mercato.

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per

l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁵.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ma considerando l'ampiezza del potenziale impatto che tali nuovi principi avranno in relazione ai volumi di *Non Performing Loans*, soprattutto per quanto concerne l'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei default, la Banca ha provveduto a stimarne l'impatto fin da ora e ad includere tali maggiori decadimenti nella presente strategia. Complessivamente l'impatto prospettico stimato risulta pari a circa euro 4 milioni, di cui euro 2,3 milioni relativi al comparto CQSP, euro 1 milione da contratti di leasing e euro 0,7 milioni su prodotti bancari.

Occorre inoltre menzionare la recentissima risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati⁶, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE⁷ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alle svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di 7 anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca⁸ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra: tuttavia, qualora venga confermata la nuova disposizione occorrerà rivedere i principi di accantonamento dei crediti deteriorati, con la consapevolezza che, come previsto nel testo attuale del documento in esame, i nuovi livelli di copertura minima delle perdite dovranno essere applicati solo alle esposizioni contratte successivamente alla data di entrata in vigore della risoluzione.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

A fonte di tali elementi descritti si prevede che nei prossimi anni lo stock dei crediti deteriorati rimanga costante. Questa stabilità è la conseguenza dell'incremento dei volumi del prodotto CQSP, che comporta un aumento dei decadimenti, e della riduzione dei crediti deteriorati del portafoglio *Non Core*. Negli anni 2019 2020 è previsto anche un miglioramento del tasso di copertura dei crediti deteriorati poiché a parità di NPL saranno effettuate maggiori rettifiche, mentre per il 2021, essendo previste dismissioni di crediti per lo più a sofferenza, si stima un conseguente abbassamento del livello di copertura complessivo.

copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

⁷ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

⁸ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

⁵ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

⁶ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo “*Metodi di misurazione delle perdite attese*”.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito⁹.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di “elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale” e di “valutazione di anti economicità delle azioni di recupero”. In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo “*Metodi di misurazione delle perdite attese*”.

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

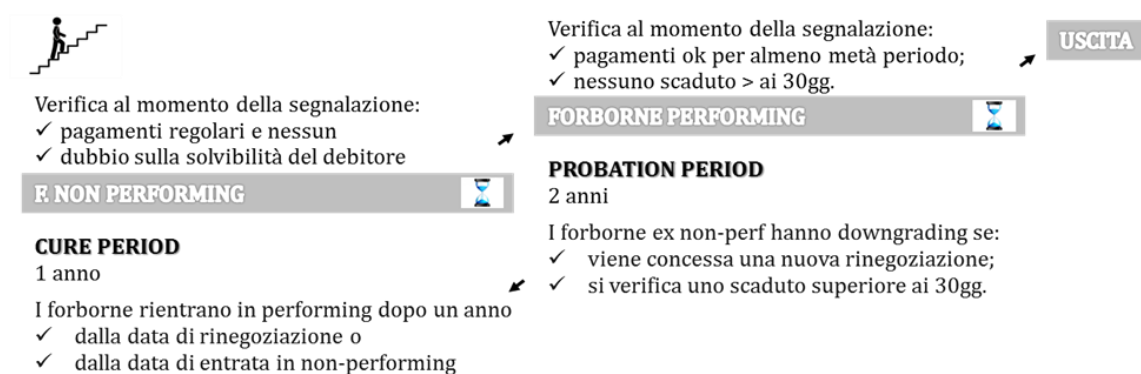
⁹ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come “cancellazione del debito”

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹⁰.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹¹:



¹⁰ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹¹ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	884	6.641	1.428	10.247	204.559	223.759
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		109	135	2.941	88.067	91.252
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.091	6.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	884	6.750	1.563	13.188	298.717	321.102
Totale 2018	1.331	8.984	3.291	12.705	288.990	315.301

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.241	(9.288)	8.953	-	216.283	(1.477)	214.806	223.759
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	(39)	244	-	91.148	(140)	91.008	91.252
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							6.091	6.091
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	18.524	(9.327)	9.197	-	307.431	(1.617)	311.905	321.102
Totale 2018	23.510	(9.904)	13.606	-	303.158	(1.463)	301.695	315.301

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27	3.118	57	21	6.800	224	164	102	8.687
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.707			234				244
Totale 2019	27	5.825	57	21	7.034	224	164	102	8.931
Totale 2018	4	12.534	167	41	2.769	481	71	115	10.129

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	(179)	(78)	(257)	(1.179)	(27)	(385)	(1.206)	(9.174)	(730)	(4.554)	(5.350)	(492)	(17)	(5)	(95)	(11.484)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	(711)	(106)	(769)	324	4	25	975	(45)	33	(1.187)	1.764	29	(14)	7	17	(491)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off								(1.031)								(1.031)	
Altre variazioni		48		268	19			962	658					2	(4)	2	1.955
Rimanenze finali	(890)	(136)	(1.026)	(587)	(4)	(360)	(231)	(9.288)	(39)	(5.741)	(3.586)	(463)	(29)	(2)	(76)	(11.051)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	281	539	791	824	288	572
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	284	927			283	3.960
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2019	565	1.466	791	824	571	4.532
Totale 2018	797	4.229	1.302	60	1.188	216

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Indempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		48.686		48.686	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		48.686		48.686	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		535		535	
Totale (B)		535		535	
Totale (A+B)		49.221		49.221	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.488		(3.604)	884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Indempienze probabili	11.754		(5.004)	6.750	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.619		(3.133)	4.486	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.281		(718)	1.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.181		(416)	765	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		13.577	(389)	13.188	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.841	(298)	4.543	
e) Altre esposizioni non deteriorate		251.258	(1.227)	250.031	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.738	(125)	1.613	
Totale (A)	18.523	264.835	(10.942)	272.416	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	316			316	
b) Non deteriorate		4.391	(87)	4.304	
Totale (B)	316	4.391	(87)	4.620	
Totale (A+B)	18.839	269.226	(11.029)	277.036	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.366	13.746	5.393
B. Variazioni in aumento	1.204	4.071	699
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.074	3.686	676
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originare			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130	385	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	(1.082)	(6.375)	(3.811)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(1.626)	(1.454)
C.2 write-off	(385)	(646)	
C.3 incassi	(697)	(3.950)	(1.972)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(153)	(385)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.488	11.442	2.281

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.258	7.184
B. Variazioni in aumento	380	862
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	310	89
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	70	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		773
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	3.838	1.467
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		682
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	773	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		70
C.4 write-off		
C.5 incassi	3.065	715
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.800	6.579

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(3.035)		(4.762)	(3.158)	(2.102)	(1.430)
B. Variazioni in aumento	(1.690)		(6.820)	(523)	(716)	(175)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	(1.606)		(6.521)	(523)	(652)	(175)
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(84)		(101)		(5)	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			(198)		(59)	
C. Variazioni in diminuzione	1.121		6.578	548	2.100	1.189
C.1 riprese di valore da valutazione			1.253		113	
C.2 riprese di valore da incasso	543		3.634	548	1.252	1.189
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	385		646			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			89			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	193		956		735	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	(3.604)		(5.004)	(3.133)	(718)	(416)

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza il metodo standardizzato secondo il mapping di rischio dell'agenzia DBRS Rating Limited per l'esposizione sulla *tranche ABS senior* di Eridano SPV e Moody's per l'esposizione sulla *tranche ABS senior e mezzanine* di Eridano II SPV.

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		29.040					205.484	234.524
- Primo stadio		29.040					122.546	151.586
- Secondo stadio							64.734	64.734
- Terzo stadio							18.204	18.204
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							91.431	91.431
- Primo stadio							90.864	90.864
- Secondo stadio							285	285
- Terzo stadio							282	282
Totale (A+B)		29.040					296.915	325.955
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							2.366	2.366
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							4.693	4.693
- Primo stadio							3.203	3.203
- Secondo stadio							58	58
- Terzo stadio							1.432	1.432
Totale (C)							4.693	4.693
Totale (A+B+C)		29.040					301.608	330.648

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico e enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	DBRS Ratings Limited	Moody's	
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL	da A1 a A3	
3	50%	50%	50%	100%	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	
5	100%	100%	100%	100%	da BH a BL	da B1 e B3	
6	150%	150%	150%	150%	CCC	Caa1 e inferiori	

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	9.454	12.941	(3.487)	7.303	15
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento	9.454	12.941	(3.487)	7.303	15
A.3 Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 2019	9.454	12.941	(3.487)	7.303	15
Totale 2018	9.439	12.876	(3.437)	8.368	2.350

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value "

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

	Amministrazione pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	30	(1)	25	(226)			510	(2.283)	373	(1.321)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		(1)					4.052	(2.839)	434	(295)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							668	(493)	895	(224)
A.4 Esposizioni non deteriorate	81.480	(52)	80.243	(737)	2.234	(481)	13.052	(505)	88.454	(322)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.708	(402)	448	(20)
TOTALE A	81.510	(54)	80.268	(963)	2.234	(481)	18.505	(6.858)	92.142	(3.069)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							304		11	
B.2 Esposizioni non deteriorate			336				944	(1)	3.135	(86)
TOTALE B			336				1.248	(1)	3.146	(86)
TOTALE (A+B) 31/12/2019	81.510	(54)	80.604	(963)	2.234	(481)	19.753	(6.859)	95.288	(3.155)
TOTALE (A+B) 31/12/2018	127.343	(41)	23.566	(73)	2.072	2.072	25.997	(8.126)	55.192	(3.224)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11	(414)	190	(198)	20	(307)	663	(2.686)		
A.2 Inadempienze probabili	226	(85)	43	(8)	901	(901)	5.580	(4.010)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96	(27)	101	(13)	582	(265)	784	(413)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.000	(104)	31.222	(567)	159.046	(275)	45.278	(668)	683	(2)
Totale A	27.333	(630)	31.556	(786)	160.549	(1.748)	52.305	(7.777)	683	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate					1		315			
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.594	(18)	287	(19)	419	(17)	2.115	(34)		
Totale B	1.594	(18)	287	(19)	420	(17)	2.430	(34)	-	-
Totale (A+B) 2019	28.927	(648)	31.843	(805)	160.969	(1.765)	54.735	(7.811)	683	(2)
Totale (A+B) 2018	13.123	(583)	10.827	(180)	154.753	(1.398)	53.163	(9.304)		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.372		3.993		31.021		300	
Totale A	13.372		3.993		31.021		300	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate							535	
Totale B							535	
Totale (A+B) 2019	13.372		3.993		31.021		835	
Totale (A+B) 2018	50.802		22.524		17.172		1.789	

B.4 Grandi esposizioni

	Stati	Banche	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	88.576	41.594	130.170
b) Ammontare (valore ponderato)	13.772	9.058	22.830
c) Numero	1	2	3

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

ERIDANO SPV

Obiettivi, strategie, processi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità,

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 131,7 milioni, di cui euro 0,7 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,4 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 18 migliaia) verso famiglie italiane.

nominale di 200 milioni di euro sottoscritto da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice*;

- *Junior* (classe B), pari al 13% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro sottoscritto inizialmente in via integrale da ViViBanca, già Terfinance, e, successivamente, da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*. Come richiamato, infatti, Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha ceduto i titoli *Junior*, eccedenti il 5% della classe di titoli in oggetto, effettuando la conseguente *derecognition* dei crediti ceduti alla società veicolo. L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano in Via Vittorio Betteloni, 2, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

Alla data del 31 dicembre 2019 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,0359% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli iniziali emessi:

- *Senior* (classe A), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M con *floor* a -10bps +125bps – *Amortization Period*: Euribor 1M con *floor* a -25bps +150bps), emesso per un valore

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0005188427	155.548	101.317	Aa3	A (High)	No	31/05/2016	31/12/2032
B	IT0005188682	37.549	37.549	No	No	No	31/05/2016	31/12/2032

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 168 migliaia.

recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di

capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate

all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafogli.

ERIDANO II SPV

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

La Banca, nel mese di novembre 2018, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) propria di crediti non deteriorati CQSP (tutti assistiti da garanzie), cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità,

durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Tale operazione, costituita al fine di diversificare le fonti di raccolta ed ottimizzare la realizzazione di capitale, ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Rappresentative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Cessioni di portafoglio 2019

Cessionarie	Numero contratti ceduti	Credito lordo ceduto (a)	Rettifica di valore (b)	Credito netto ceduto (c=a-b)	Prezzo di cessione (d)	Ricavi realizzati (d-c)
ViViBanca	7.272	148.917	(427)	148.490	174.423	25.933
Legion	3.796	73.132		73.132	79.901	6.769

Descrizione del portafoglio di rischio cumulato

Al 31 dicembre 2019, il portafoglio CQSP complessivo, con un'esposizione lorda pari ad euro 322,9 milioni, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 0,7 milioni, presenta un'elevata granularità (esposizione media lorda pari ad euro 20 migliaia) verso famiglie italiane. La delocalizzazione delle amministrazioni terze cedute si identifica per l'87% in regioni situate nel centro-nord d'Italia.

salvo la classe A3 che permane di proprietà di ViViBanca;

- *Mezzanine* (classe B), pari all'7% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (Euribor 1M con floor a zero +300bps), emesso per un valore nominale di euro 29,4 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*;

- *Junior* (classe C), pari al 6% dell'*outstanding* ceduto più il relativo valore addizionale e le riserve tecniche, a tasso variabile, emesso per un valore nominale di euro 80 milioni, sottoscritto da ViViBanca e contestualmente rivenduto alla pari ad investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*;

Strumenti finanziari detenuti e rating

Le cessioni realizzate verso la società veicolo Eridano II SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Conegliano in Via Vittorio Alfieri 1, sono state finanziate tramite l'emissione di Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in tre classi:

- *Senior* (Classe A1, A2-R e A3), pari all'87% dell'*outstanding* ceduto, a tasso variabile (*Ramp Up Period*: Euribor 1M +80bps – *Amortization Period*: Euribor 1M +120bps), emesso per un valore nominale di euro 386,1 milioni, sottoscritto da Société Générale e Duomo PLC per la parte eccedente la *vertical slice*,

Come richiamato, ViViBanca, ha ceduto i titoli *Mezzanine* e *Junior*, eccedenti il 5% delle classi di titoli B e C, effettuando la conseguente *derecognition* contabile e di rischio dei crediti ceduti alla società veicolo.

L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposite relazioni tecniche approvata dal Consiglio d'Amministrazione e tramite richiesta del *Significat Risk Transfert* al *regulator*, in ottemperanza alle previsioni normative vigenti.

Alla data del 31 dicembre 2019 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 8,3895% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate, rispetto all'ammontare di titoli emessi:

Classe	ISIN	Valore iniziale	Valore residuo	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scooperating	Data emissione	Data scadenza
A1	IT0005352809	143.813	143.813	Aa3	A	AA	23/11/2018	31/05/2035
A2 - R	IT0005352817	96.780	96.780	Aa3	A	AA	27/02/2019	31/05/2035
A3	IT0005353401	9.804	9.804	Aa3	A	AA	27/11/2018	31/05/2035
B	IT0005352825	20.693	20.693	Baa3	A	BBB	23/11/2018	31/05/2035
C	IT0005352833	63.485	63.485	No	No	No	23/11/2018	31/05/2035

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per euro 134 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione, l'*Originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente allo *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a ViViBanca di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome del veicolo presso la Banca depositaria (*BNP Paribas*).

ADRIATICO FINANCE SPV

Strategie, processi, obiettivi e caratteristiche dell'operazione

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008, relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro, con finalità di *de-risking* e conseguente

Monitoraggio

La Direzione Amministrazione e Finanza, con il supporto della Direzione *Collection*, mensilmente, effettua un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti dal Portafoglio. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato. In tale contesto, il Consiglio d'Amministrazione, trimestralmente, viene informato sullo *status* complessivo dell'operazione con particolare *focus* sui *trigger* di portafoglio

ottenimento di liquidità. La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate dalla Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas, ed ha visto coinvolti i seguenti soggetti:

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Descrizione del portafoglio

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 36,7 milioni, di cui euro 27,2 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi euro 3,4 milioni.

Strumenti finanziari

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, perciò ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating (al 31 dicembre 2009 la classe A aveva un *rating* AA).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV S.r.l.	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	No	138.866			101.317		37.549
Eridano II SPV S.r.l.	Conegliano, Via Vittorio Veneto, 1	No	334.575			250.397	20.693	63.485

La Società non ha alcuna interessenza nella società veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non ha sponsorizzato veicoli di cartolarizzazione ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 12, paragrafi 3, 27, 31, B25 e B26.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)				
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate
Eridano SPV	704	138.162	1.401	23.492	35%				
Eridano II SPV	255	334.320		24.161					

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34			34	34	-

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Totale 2019						
Totale 2018	89.933		89.933			

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispose ed aggiorna il resoconto ICAPP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- vintage analysis CQSP: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;

- roll rate (analisi tendenziali): osserva l'andamento delle attività finanziarie (in termini di qualità del credito) in un determinato arco temporale;

- portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;

- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;

- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;

- stress test: analizza in sede di pianificazione strategica eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti CQSP) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il CdA e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie		1				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche		1				
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività		1				
Totale passività						
Sbilancio (+/-)		1				

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito Bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi

di cassa netti che potrebbero avvenire, in condizioni di stress, nei 30 giorni successivi;

- un ulteriore indicatore, utile a monitorare l'equilibrio strutturale tra le poste patrimoniali della Banca è l'IRR, che si ottiene dal rapporto tra i volumi riferiti alla raccolta diretta da clientela e agli impieghi a clientela. Questo indice permette di guidare le scelte strategiche della Banca evitando possibili squilibri di liquidità nel lungo periodo;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la stessa nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse

operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di

ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

Anno	Indicatore rilevante	Media	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale
2019	25.297	21.765	15%	3.265
2018	21.123			
2017	18.874			

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell’entità è rivolta all’individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l’adeguata redditività attesa, unitamente al

mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l’Autorità di Vigilanza con provvedimento del 5 aprile 2019 ha indicato all’entità i requisiti minimi vincolati di capitale per l’anno 2019. Altresì in data 14 gennaio 2020 ha avviato il procedimento di “Decisione sul capitale” con indicazione dei nuovi indicatori prospettici.

	2020	2019	2018
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	14,77%	15,60%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	9,39%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	11,70%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	14,77%	15,60%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	6,89%	10,00%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	9,20%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	12,27%	15,60%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un’attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il “*Capital Planning*” è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell’evoluzione attesa, con l’obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);

- L’“*ICAAP*” – “*Internal Capital Adequacy Assessment Process*” è il processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all’operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull’esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. “processo di controllo prudenziale” o “*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*”), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	2019	2018
1. Capitale	33.813	31.398
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	
3. Riserve	(3.237)	(5.691)
- di utili	(3.237)	(5.691)
a) legale	202	76
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.439)	(5.767)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve di valutazione	5.344	1.285
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.391	1.367
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(47)	(82)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.244	2.517
Totale	40.734	29.509

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		42	23	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti	5.433		1.344	
Totale	5.433		1.367	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	23		1.344
2. Variazioni positive	-		30.099
2.1 Incrementi di fair value			29.941
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			158
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(65)		(26.010)
3.1 Riduzioni di fair value	(30)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(12)		(77)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(23)		(25.933)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(42)		5.433

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 33 migliaia (al netto di effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli

esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	509	77	1.139	1.725
Benefici successivi al rapporto di lavoro			72	72
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	509	77	1.211	1.797

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale	Peso sulla voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69		69	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.062	83	1.145	0,5%
a) crediti verso banche	1.062		1.062	2,2%
a) crediti verso clienti		83	83	0,0%
Totale dell'attivo	1.131	83	1.214	0,3%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.457)	(802)	(7.259)	2,6%
b) debiti verso la clientela		(802)	(802)	0,3%
c) titoli in circolazione	(6.457)		(6.457)	79,5%
Totale del passivo	(6.457)	(802)	(7.259)	(2,1%)
Interessi attivi e proventi assimilati	618		618	2,3%
Totale dei ricavi	618	-	618	1,5%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(99)	(22)	(121)	2,9%
Spese per il personale		(1.797)	(1.797)	24,9%
Totale dei costi	(99)	(1.819)	(1.918)	5,3%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca

Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;

- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

Attività (euro)*	Revisione contabile d'esercizio **	Revisione contabile limitata semestrale	Verifica della regolare tenuta della contabilità	Verifiche suppletive sull'applicazione dell'IFRS 9 e 15	Totale
BDO Italia S.p.A.	23.000	5.000	5.000	5.000	38.000

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

L'applicazione del nuovo principio contabile dei Leasing, a far data dal 1° gennaio 2019, ha comportato la rilevazione di anche dei "Diritto d'uso", per ca. euro 3,9 milioni, inerente agli immobili in locazione da parte della Banca.

L'iscrizione delle attività in leasing ha comportato altresì all'iscrizione di una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela.

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – PASSIVO – Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" e "Parte C – Informazioni su Conto Economico – Sezione 1 – Interessi -Voci 10 e 20 e Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180"

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano nella categoria di natura immobiliare.

L'entrata in vigore della nuova normativa non ha influito sulla contabilizzazione delle stesse rispetto al precedente periodo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rimanda a quanto esposto in Nota Integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – ATTIVO – Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" e "Parte C – Informazioni su Conto Economico – Sezione 1 – Interessi -Voci 10 e 20"

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Pagamenti da ricevere per il leasing	2019	2018
Fino ad 1 anno	1.441	1.354
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.431	1.380
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.403	1.395
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.390	1.393
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.305	1.346
Da oltre 5 anni	10.751	11.621
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	17.721	18.489
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.081)	(1.205)
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	16.640	17.284

Relazione del collegio sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019
E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ANNO 2019
(art. 2429, COMMA 2, Codice Civile)**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
ViViBanca S.p.A.**

Signori Azionisti,

tenuto conto dell'articolo 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale con la presente Relazione Vi informa di quanto segue.

ViViBanca è una società specializzata nella Cessione del Quinto dello Stipendio; opera con due filiali (Torino e Salerno).

La Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda, descrive i principali eventi dell'esercizio 2019.

A seguito dell'ispezione da parte della Banca d'Italia del 2018 conclusasi con un giudizio complessivo "parzialmente favorevole", ma con alcuni punti di attenzione sulle attività operative ed organizzative necessitanti di azioni correttive, ViViBanca ha prontamente posto in essere tali azioni correttive che, da parte sua, il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato nel corso del 2019, comprese quelle relative alla rete agenziale ed al "sistema dei controlli interni".

Nella Relazione sulla Gestione - Eventi successivi, la Società Vi ha informato sulle misure adottate in merito alla emergenza COVID-19.

Il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Remunerazioni hanno continuato a svolgere la propria attività, con la partecipazione del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2019, ViViBanca ha costituito anche il Comitato Rischi e Controlli, ai cui lavori il Collegio Sindacale ha partecipato, secondo quanto previsto dalla normativa.

Inoltre, si segnala che anche l'Organismo di Vigilanza, formato dagli stessi componenti il Collegio Sindacale, ha regolarmente compiuto la sua attività.



Relativamente all'attività di vigilanza effettuata vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle mensili riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione tenuti mensilmente sia nel corso delle periodiche verifiche trimestrali e degli altri incontri organizzati su temi specifici;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, che sono descritte nella Nota Integrativa, parte H del bilancio 2019 e che sono state preventivamente vagliate dal Comitato Parti Correlate.

Per quello che concerne il sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le Funzioni di Controllo Interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance/AML), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri periodici, anche durante le verifiche trimestrali, ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia. Laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha proseguito, nell'ambito dei propri doveri, nel monitoraggio del processo di adeguamento della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2020 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di € 3.244.556, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

- a) Il bilancio, in conformità al D.Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (6° aggiornamento del 30 novembre 2018);
- b) Il bilancio è stato redatto nel presupposto che venga assicurata la continuità aziendale e rappresenta la reale situazione della società, come confermato dalla società di revisione BDO Italia S.p.A nella relazione sulla revisione dello stesso, datata 14 aprile 2020;
- c) Il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;

- d) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica. In particolare, la Società ha correttamente valutato gli impatti economici e patrimoniali seguenti alla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 dal 1° gennaio 2019 i cui effetti sono stati descritti nella Nota Integrativa (Politiche Contabili), parte A1, sezione 4;
- e) il bilancio tiene conto dei rischi e delle perdite dell'esercizio anche se detti eventi sono stati conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- f) il bilancio è comparabile con i dati riferiti all'esercizio precedente.

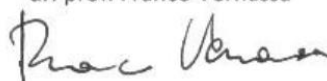
Il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento della capitalizzazione dell'avviamento di € 1,236 milioni derivante dall'aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano S.p.A..

Nell'informarvi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, con un utile di € 3.244.556 e alla sua destinazione alla Riserva Legale ed alla Riserva Utili.

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dr. prof. Franco Vernassa



Torino, 20 aprile 2020

Relazione della società di revisione



ViViBanca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019





Tel: +39 011 56.28.264
Fax: +39 011 74.32.056
www.bdo.it

C. so Re Umberto, 9bis
10121 Torino

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
ViViBanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA PER FINANZIAMENTI*Nota integrativa:*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;

Parte C - informazioni sul conto economico alla sezione 8;

Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019, compresi tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mostrano un saldo complessivo pari ad Euro 175,1 milioni e includono crediti per finanziamenti per un importo di Euro 79,4 milioni; le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva mostrano un saldo di Euro 91,4 milioni e includono crediti per finanziamenti pari a un ammontare di Euro 55,3 milioni. Pertanto i crediti per finanziamenti corrispondono complessivamente al 38,4% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero e il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione");
- l'ottenimento e l'esame delle conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Società, al fine di acquisire le informazioni e gli elementi a supporto della valutazione;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 20 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 14 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.

Eugenio Vicari
(Socio)